

Quando chiedere il Santo Battesimo per i bambini

La Chiesa è certa della salvezza eterna dei bambini se sono battezzati. Se non sono battezzati, spera e confida nelle vie straordinarie della grazia. Ma non ha la certezza come nel Battesimo. Il sacramento infatti conferisce infallibilmente la Grazia (esprime il suo effetto *ex opere operato*) e vi aggiunge anche la Grazia sacramentale. Il bambino battezzato possiede Dio nel suo cuore attraverso la Grazia, amore santificante del Padre.

Ma c'è anche un altro motivo importante: il peccato originale e il peccato mortale mettono una persona sotto l'influsso del male e del demonio. Il Battesimo attraverso il rito dell'esorcismo sottrae da questo malefico influsso e lo assicura al regno di Dio. È una liberazione importantissima. Per questo i genitori sentono che il loro bambino una volta battezzato è più protetto. La Grazia di Dio che inonda l'anima di un neobattezzato è come una siepe che impedisce alle forze del male di raggiungerlo. L'ha detto Satana stesso rimproverando a Dio di aver messo attorno a Giobbe una siepe, così che lui non poteva colpirlo (cfr. Gb 1,10). Inoltre la Chiesa chiede che i bambini vengano battezzati poco dopo la nascita, e cioè entro le prime settimane. Vi sono dei motivi precisi. Vi è da ricordare anzitutto che la grazia del sacramento non è inerte dentro l'anima di un bambino battezzato. Perché impedire questo sviluppo? Perché dilazionare questo dono inestimabile?

E poi bisogna ricordare che la Grazia del sacramento protegge il bambino da tanti mali. A questo proposito il Catechismo della Chiesa Cattolica dice: *“anche i bambini hanno bisogno della nuova nascita nel Battesimo per essere liberati dal potere delle tenebre”* (CCC 1250).

Rito per il Battesimo dei bambini:

Nel fissare la data del Battesimo, si tenga conto anzitutto del bene spirituale del bambino, perché non resti privo del beneficio del sacramento; poi delle condizioni di salute della madre, affinché possa essere presente di persona; si tenga conto infine, salvo il bene preminente del bambino, delle esigenze pastorali, e cioè del tempo indispensabile per preparare i genitori e disporre la celebrazione in modo che appaia chiaramente il significato e la natura del rito.

Pertanto:

- 1) Se il bambino è in pericolo di morte, lo si battezzi quanto prima nel modo indicato (n. 21).
- 2) Normalmente, i genitori al più presto chiedano al parroco il Battesimo per il loro bambino: così si potrà preparare adeguatamente la celebrazione del sacramento. È desiderabile che il parroco sia informato anche prima della nascita.
- 3) La celebrazione del Battesimo si faccia entro le prime settimane dopo la nascita del bambino (*Rito per il Battesimo dei bambini* 8,3).

Il Codice di diritto canonico, vale a dire la legge della Chiesa, prescrive:

“Can. 867 – § 1.

I genitori sono tenuti all'obbligo di provvedere che i bambini siano battezzati **entro le prime settimane**; al più presto dopo la nascita, anzi prima di essa, si rechino dal parroco per chiedere il sacramento per il figlio e vi si preparino debitamente.

Catechismo della Chiesa Cattolica:

Poiché nascono con una natura umana decaduta e contaminata dal peccato originale, anche i bambini hanno bisogno della nuova nascita nel Battesimo per essere liberati dal potere delle tenebre e trasferiti nel regno della libertà dei figli di Dio, alla quale tutti gli uomini sono chiamati. La pura gratuità della grazia della salvezza si manifesta in modo tutto particolare nel Battesimo dei bambini. La Chiesa e i genitori priverebbero quindi il bambino della grazia inestimabile di diventare figlio di Dio se non gli conferissero il Battesimo poco dopo la nascita” (CCC 1250).

Genitori cattolici che non fanno battezzare i bambini

1. È una grave responsabilità quella di quei due genitori che non intendono battezzare il loro figlio. Non lo avvertono come una responsabilità, credono proprio di far bene.

2. Tuttavia la loro responsabilità è grande, innanzitutto in riferimento a se stessi. Perché la nascita del figlio li ha posti dinanzi al problema del Battesimo. E anziché cogliere l'occasione per informarsi meglio sulla grazia di questo Sacramento, molto probabilmente hanno concluso in fretta che non serve a nulla.

C'è da augurarsi che non si applichi al loro caso quanto il Signore ha detto a proposito di quei farisei che si erano accaniti contro di lui e contro il cieco nato: "È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi" (Gv 9,39). Saggiungendo poco dopo: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: «Noi vediamo», il vostro peccato rimane" (Gv 9,41).

Sant'Agostino commenta: "*Se foste ciechi, se vi rendeste conto di essere ciechi, se ammettete di esserlo, ricorrereste al medico; ma dal momento che dite: ci vediamo, il vostro peccato rimane. Perché illudendovi che ci vedete, non cercate il medico e rimanete nella vostra cecità*".

3. Ed è grande anche in riferimento al figlio che *rimane maggiormente esposto al comune avversario* e non viene santificato dalla grazia. Circa il rimanere maggiormente esposto al comune avversario San Tommaso scrive: "*Rimane nell'uomo il potere demoniaco quanto alla macchia del peccato e al debito della pena, finché il peccato non sia tolto dal battesimo*. In riferimento a ciò San Cipriano scrive: «Sappi che la cattiveria del diavolo può resistere fino all'acqua salutare, ma nel battesimo perde ogni possibilità di nuocere» (Epist. 76)" (Somma teologica, III, 71, 3).

4. È grande la loro responsabilità perché lo privano della grazia santificante che porta dentro di lui la presenza personale di Dio. Scrive San Tommaso: "Il battesimo", come dice S. Agostino, "ha il compito d'incorporare i battezzati a Cristo come sue membra" (De bapt. parvul. 1,26). Ma da Cristo in qualità di capo scende in tutte le membra *pienezza di grazia e di virtù*, secondo l'espressione di S. Giovanni: "Dalla sua pienezza tutti abbiamo ricevuto" (Gv 1,16). È perciò evidente che col battesimo si ottengono la grazia e le virtù" (Somma teologica, III, 69, 4). Giova ricordare che la grazia è *come una siepe* che rende il bambino inattaccabile dal demonio. Questo lo riconosce il demonio stesso rinfacciando a Dio di aver messo una siepe attorno al giusto Giobbe per cui non poteva fargli niente: "Non sei forse tu che hai messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quello che è suo?" (Gb 1,10).

5. Inoltre il Battesimo incorporando a Cristo applica al bambino i meriti della passione di Gesù Cristo, che sono infiniti e preziosissimi. Quando i bambini battezzati giungono a qualche anno di vita e sono in grado di pregare fruiscono dei meriti della passione del Signore perché col Battesimo vengono loro applicati. *Anche per questo la preghiera dei bambini è particolarmente efficace*.

6. Tutto questo senza dire degli altri effetti del Battesimo, come l'incorporazione alla Chiesa, il sigillo o carattere impresso nell'anima e quanto ne deriva.